



# LA GIOSTRA

**Giampiero Labbate**

Edizioni [www.ricordati.com](http://www.ricordati.com)

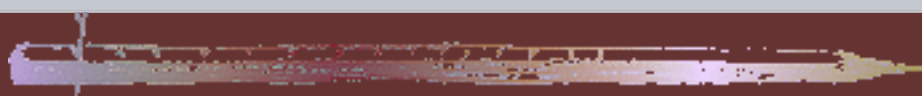
**La giostra**

**Di: Giampiero Labbate**

**© Edizioni: [www.ricordati.com](http://www.ricordati.com)**

**Numero di catalogo: RCDTISBAN-gl-00033-234g**

**Come su una giostra io corro intorno ai miei ricordi ascoltando le musiche che questi portano a me dai meandri oscuri del cuore.**



**CANZONE PER L'A.I.S.M**

Lasciami cantare, gridare, amare,  
il mio pugno sale a toccare il sole.  
È amore o non è amore  
ma la gioventù mi fa gridare,  
di gioia gridare  
di gioia sfogarmi e cantare.

Senti la chitarra  
fremere fra le dita,  
corde accarezzate come il viso  
d'una donna amata.  
Senti queste corde...  
i prolungamenti di me stesso,  
io sono vivo,  
canto, grido ed amo.

Ascolta la mia voce  
sicura come i miei vent'anni  
che non conoscono sosta, fatica  
che non sia correre  
in riva al mare.  
Ti abbraccio stretta amore  
e nei tuoi capelli  
far scorrere e suonare le mie dita...

Ma il cielo si fa nero,  
il cielo scuro,  
nuvole su nuvole su nuvole,  
a rendere inutili i miei occhi,  
i miei pensieri,  
si fa sera,  
si fa notte nelle mie dita,  
senza più corde,  
senza più amore,  
si stringe il cuore,  
come la polvere che prima o poi

ricoprirà ogni cosa,  
ricoprirà me stesso.  
Che cos'ha la mia manmo  
o è la chitarra invecchiata,  
che non segue le mie dita,  
la musica è scordata,  
Dio che fatica,  
Dio, la musica muore,  
anche l'amore muore  
o è troppo lontano  
ed io non riesco  
a muovere la mano,  
a muovere la mano,  
a muovere le mano....

Il bambino che ero  
correva veloce,  
saltava i fossi della vita  
con gioia infinita.

Il bambino che ero  
non riesce a muovere un passo,  
allungare la mano  
a pizzicare la solita corda  
d'amore smarrita.  
Un suono lontano  
una musica che piano  
ritorno alla mente  
la mia mano....

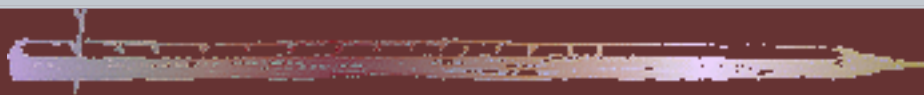
La mia mano  
che tradisce la mia mente,  
rifiuta il ricordo....  
non tocca le stelle...

La mia mano che in sogno

riprende l'amata armonia,  
un passo,  
ancora un passo lungo la via,

amore...  
ti prego...  
rallenta,

il bambino che ero è scomparso,  
la musica tace  
ed io sto soffrendo,  
io sono malato...  
io ho bisogno del tuo aiuto.



## RICAMANDO

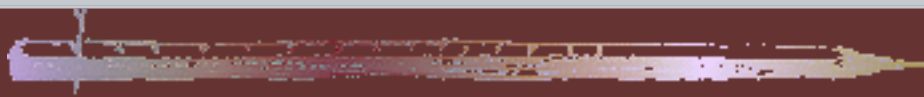
UN PUNTO DOPO L'ALTRO,  
UN GIORNO, L'ORA, IL MOMENTO  
DI UN FILO ROSA  
CHE S'INSINUA  
TRA UN MARRONE E UN NON SO,  
DOPO TE LO SPIEGHERO'  
QUANDO SARA' IL MOMENTO,  
ORA TRA IL VERDE DELLE FOGLIE  
E L'AZZURRO DEL CIELO  
HO SCOPERTO UN ANGOLO DI NERO  
CHE IL MIO CUORE  
NON RIESCE A RICUCIRE.

LASCIATELO DIRE,  
UN PO' E' COLPA TUA,  
FORSE NON LO VOLEVI  
FARE APPOSTA,  
HAI DETTO SCUSA  
DOPO,  
SI, MA NON IMPORTA  
LA FOGLIA CADUTA

ALL'ALBERO  
NON E' STATA PIU' RIAPPESA,  
IL VENTO  
CHE SOLO IO HO UDITO  
HA ORMAI STRAPPATO  
QUEL RAMO,  
FORSE IN QUEL MOMENTO  
VOLEVO DIRTI TI AMO,  
NON NE ABBIAMO AVUTO IL TEMPO  
IO VOLEVO SOFFIARE  
SULLA POLVERE  
CHE TU HAI SPAZZATO VIA,  
VEDI  
TRA UN PUNTO E L'ALTRO  
NON ABBIAMO CUCITO  
ANCORA NIENTE,  
L'ABITO  
CHE AVREMMO VOLUTO INDOSSARE  
E' ANCORA TUTTO DA FARE.

HO CERCATO IL PERCHE'  
DEL PUNTO SMARRITO,  
HO SFIORATO COL DITO  
LA TUA MANO  
CHE LONTANO  
RECIDEVA UNA ROSA,  
E' POCA COSA  
NEI MIEI RICORDI  
MA NON TROVO NIENT'ALTRO,  
LA LAVA  
CHE RICOPRE IL MIO TEMPO  
SOLIDIFICA  
TUTTO E A CASO  
PERCHE' NULLA SI CANCELLI,  
GLI ANNI BELLI  
QUELLI SI  
CHE LI RICORDO BENE,  
LA TRISTEZZA DEL DOPO,  
IL VUOTO DEL NIENTE  
ASSURDO SOLAMENTE  
DOVERLO RAMMENTARE,  
COME RICUCIRE  
UN VECCHIO ABITO DISMESSO  
CHE NESSUNO VUOL PIU' INDOSSARE,  
DI AMARE NEPPURE A PARLARNE,  
UN SUSSULTO DEL CUORE

UN LAMPO NEGLI OCCHI  
UNA COCCINELLA SULLA FOGLIA  
DICONO CHE PORTA FORTUNA  
PREFERIVO UN QUADRIFOGLIO,  
MA LO HAI RUBATO TU  
MENTRE AL CALAR DEL SOLE  
SIAMO COME ALL'INIZIO DELLA STORIA,  
IL PUNTO SEGUE IL PUNTO  
RICAMANDO UN IMMENSO FIORE ROSSO  
CHE NESSUN OCCHIO  
TRANNE IL MIO  
RIESCE A VEDERE  
SUL VESTITO CHE SEMBRA FINITO  
E CHE MI HAI CUCITO ADDOSSO  
SULLA PELLE  
QUEL LONTANO GIORNO  
DEL PRIMO AMORE  
CHE SOLTANTO IO  
RIESCO A RICORDARE.



## GRAZIE TANTE

QUANDO LE COSE ANDAVANO BENE  
HO GRADITO CON PIACERE  
LA VOSTRA DISINTERESSATA COMPAGNIA.

FUORI C'ERA SEMPRE IL SOLE.

QUANDO ANDAVANO COSI COSI  
HO PROVATO PIACERE  
NEL SENTIRVI A ME VICINI,  
PERO' DI TANTO IN TANTO.

LE NUVOLE COMINCIAVANO A FARSI NOTARE  
ANCHE DA VOI,  
MA QUALCHE RAGGIO DEL MIO SOLE  
VI RISCALDAVA E ANDIAMO AVANTI.

ADESSO CHE LE COSE  
NON VANNO AFFATTO BENE

PROVO UN IMMENSO PIACERE  
MENTRE OSSERVO  
LA VOSTRA PRECIPITOSA FUGA.

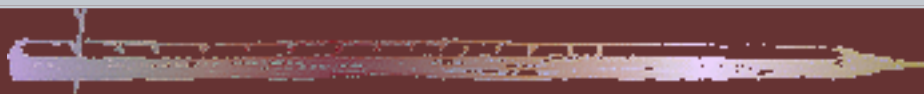
IN COMPLETA SOLITUDINE OSSERVO  
IL TEMPORALE CHE M'AVVOLGE.

MA VI PREGO,  
FATE CHE QUESTO MIO PIACERE  
SI PROLUNghi A LUNGO  
E IN SPECIAL MODO  
SE LA DEA BENDATA  
DOVESSE GUARDARE DALLA MIA PARTE.

ECCEZIONALMENTE POTREI  
SCORGERE L'ARCOBALENO.

VI RINGRAZIO ANTICIPATAMENTE  
SE PROLUNghERETE IL TEMPO  
CHE VI VEDRA' A ME DISTANTI,  
CIO' AUMENTERA' A DISMISURA  
LA MIA FELICITA'  
PER LA VOSTRA ASSENZA.

IN QUESTO CASO  
HO INVENTATO UN PROVERBIO:  
PIOVA, NEVICHI O FACCIA VENTO  
SENZA DI VOI CONTENTO  
UGUALMENTE MI SENTO.



**SPRAZZI**

Sprazzi di sole  
ombre nel buio  
e spiagge deserte  
dove il sole e la luna  
giocano a rimpiattino.

Onde immense  
e conchiglie appena nate  
sulla rena calda  
nel gioco della natura  
che distribuisce la vita  
a suo piacimento.

Luccichio di mille soli  
sulla cresta dell'acqua,  
velo di desiderio di morte,  
poi invitante  
profumo di alghe  
e spuma che s'infrange,  
simile a birra,  
sull'orlo della natura.

Ritmo monotono  
che si ripete all'infinito  
e penetra tortuoso  
come il raggio nell'acqua.

Ritmo che il cervello  
accetta per diletto  
o per non impazzire  
e poi note,  
moltissime note,  
una sull'altra a plasmare  
sinfonie di illusioni  
che s'insinuano  
nel nostro respiro



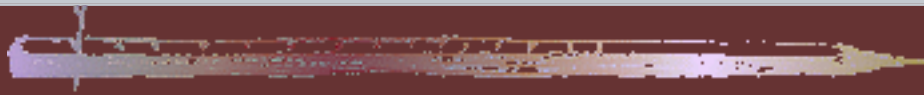
a rubarci  
o a donarci, a volte,  
la vita.



## TEMA N.13

PRENDI QUESTO NOME MIO  
E PORTALO VIA,  
LONTANO DAI RICORDI.  
FALLO UGUALMENTE  
NONOSTANTE UN'ALTRA VOCE,  
A ME SCONOSCIUTA,  
LO CHIAMO A SE'  
DANDOGLI LO STESSO AMORE  
CHE A ME,  
LONTANO DAI SOGNI,  
E' NEGATO.  
EGLI E' ME STESSO  
LONTANO DA ME,  
CONSUMA SENSAZIONI  
CHE NON RIESCO AD AFFERRARE,  
EPPURE HA IL MIO NOME.  
A VOLTE RIPERCORRE  
STRADE DA ME GIA' BATTUTE,  
MA NOI INSIEME  
NON CI RITROVEREMO  
A CERCARCI  
NELL'ANGOLO BUIO D'UN PORTONE,  
NOI VIAGGIAMO  
PER STRADE PARALLELE  
CHE NON SI INCONTRANO MAI.  
SOLO OMBRE,  
NUVOLOSI RICORDI  
CHE NON INVECCHIANO  
E MI LASCIANO  
NEI MIEI CAPELLI BIANCHI,  
NEI MIEI ANGOLI STANCHI  
DOVE LE STESSE OMBRE

DEI MIEI SOGNI  
SI AGGIRANO COME SEMPRE  
SENZA FARSI RICONOSCERE.  
I SOGNI NON MUOIONO MAI  
DICONO  
ED E' UNA TRISTE SCOPERTA,  
UNA BEFFARDA VERITA'  
CHE NON CI TRATTIENE  
DALL'ANNEGARCI SPESSO  
O SEMPRE  
NEL SOLITO SOGNO  
DI UN TEMPO PASSATO  
CHE CI VIDE VICINI.  
SPARISCI DAL MIO SOGNO  
SE PUOI  
PERCHE' IO POSSA  
RITORNARE A VIVERE.



## RIMAN RIMANDO

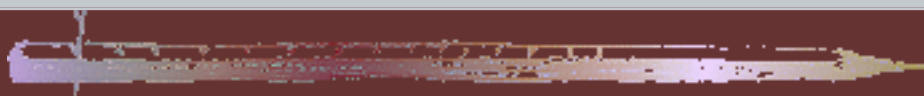
NEI MOMENTI DEI RIMPIANTI E DEI PERCHE'  
VORREI VEDERTI QUI, VICINA A ME  
E PARLARTI ALL'INFINITO DEL MIO AMORE  
E SPIEGARMI UTILIZZANDO RIME E CUORE  
PERCHE' IN ESSO BATTE IL RITMO DEI PENSIERI  
DI QUELLI CHE HO SOFFERTO OGGI, IERI  
ED OGNI GIORNO DELLA VITA INTERA  
ANCORA SENZA TE, PER ME CALA LA SERA  
E SAPREMO QUANTO VALE IL SENTIMENTO  
SE ALIMENTA UN FUOCO VERO O UN SOLE SPENTO,  
MA AMORE MIO ARRESTA LA TUA CORSA  
CHE QUESTO TRISTE UOMO AMARTI POSSA,  
E NEI MOMENTI DEI RIMPIANTI E DEI PERCHE',  
TENERTI STRETTA STRETTA ACCANTO A SE'.



# LONTANO

TERRIBILMENTE LONTANO,  
VARCATO L'ORIZZONTE  
C'E' UN'ALTRA VITA  
C'E' UN ALTRO SOLE.  
C'E' UN'ALTRA GENTE  
E UNA BIANCA CHIESETTA  
CON DEI COLOMBI  
FRA LE CAMPANE.  
SUONANO A FESTA  
QUELLE CAMPANE,  
CHE IO NON ODO,  
SONO LONTANE.  
C'E' UN'ALTRA GENTE  
E MILLE PERSONE  
CHE NON CONOSCO  
SONO FELICI  
LONTANO DA QUI.  
E, FRA QUESTE,  
UNA DONNA  
CHE UN GIORNO AMAVO,  
ORA PARLA E RIDE.  
IO VEDO UN ALTRO SOLE  
ALTRI SORRISI  
A ME SCONOSCIUTI  
ECHEGGIANO NELL'ARIA  
DEI RICORDI.  
CONCHIGLIE VUOTE  
MI SUSSURRANO  
ATTIMI DI MORTE DEL PENSIERO,  
UN CIELO NERO  
HA RICOPERTO IL SOLE.  
IL VENTO DEI RIMPIANTI  
SMUOVE LE CAMPANE  
ALLONTANANDO  
I POVERI COLOMBI STANCHI  
ALLA CONTINUA RICERCA  
DEL LORO DIO  
SMISURATAMENTE GRANDE  
PER NOTARCI ENTRAMBI  
MENTRE LA DONNA

SOTTO UN ALTRO CIELO  
STA ANCORA SORRIDENDO  
A VOLTI SCONOSCIUTI.



## GIUSY

HO ATTESO  
DI SENTIRE LA TUA VOCE,  
HO ASPETTATO  
CHE GIUNGESSE DALL'IGNOTO.

HO ATTESO, TREPIDATO, SPERATO  
CHE TU GIOCASSI LE CARTE  
MENTRE TUTTO IL MAZZO  
ERA NELLE TUE MANI.

SCOPRI IL MANTO NERO  
DEL MISTERO  
SE LO VUOI,  
TU LO PUOI,  
MENTRE A ME NON RESTA  
CHE VIVERE  
NEL LENTO PASSARE DEL TEMPO,  
NEL CONSUMARSI DELLE ORE  
E NELL'ACCAVALLARSI  
DI ASSURDE NOTTI E GIORNI  
SEMPRE SENZA SENSO.

ASPETTARE  
CHE TUTTO E ALL'IMPROVVISO  
SI RIVELI PIU' CHIARO.

VORREI IL TUO VISO  
NEI MIEI OCCHI,  
MA PUO' BASTARMI GRIDARE  
IL TUO NOME  
NEL BUIO  
D'UNA PROFONDA NOTTE SENZA STELLE ?

PUO' RENDERMI MENO SOLO

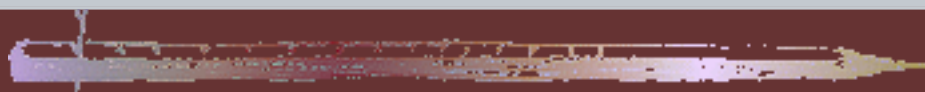
RICORDARE LA TUA VOCE  
CHE QUASI  
NON RIESCO A TRATTENERE  
NELLA MIA MENTE AFFOLLATA DI PENSIERI ?

PUO' E DEVE BASTARMI  
SE TU LO VUOI !

IO SONO IL SALTO  
E TU LA CASCATA,  
TU CONOSCI LE MIE PROFONDITA'  
MENTRE IO  
NON IMMAGINO NEPPURE  
TUTTA L'ACQUA CHE VORRAI  
RIVERSARMI  
IN OGNI MIA PIU' PICCOLA BUCA.

TU PUOI RIENTRARE NELL'OSCURITA'  
DALLA QUALE SEI GIUNTA  
E LASCIARMI SOLTANTO  
IL TUO NOME MISTERIOSO,

GIOCO  
INNOCENTE  
ULTIMA  
SPIAGGIA  
INCANTATA  
CHE TU CERCHERAI DI TROVARE  
NELL'ENIGMA  
DELLA MIA SOFFERENZA.



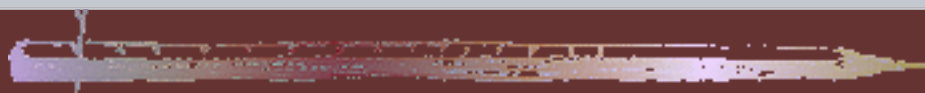
**RINASCITA**

HAI GRIDATO IL TUO DOLORE  
ALLA GENTE MUTA  
CHE TI SFIORAVA, ACCANTO.

HAI CONSERVATO LA TUA PENA  
NELLE ORE BUIE  
D'UNA LUNGA NOTTE  
CHE MORMORAVA SILENZIOSA  
COME L'ACQUA CHE SCORRE  
IN UN RUSCELLO MONTANO.

HAI SOFFOCATO DESIDERI  
DELLA TUA VITA D'UOMO  
PER OTTENERE LA FELICITA',  
STRANA E MISTERIOSA  
CHE ORA TI SAZIA  
E RIEMPIE L'ANIMO  
COME UNO STRIDENTE VIOLINO  
SOVRASTATO  
DA MILLE SUONI D'ARPA.

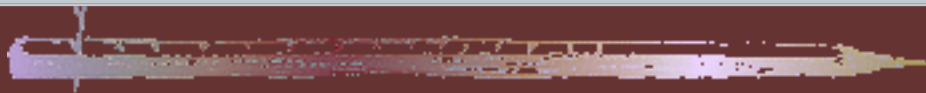
ORA IL TUO CUORE IMPAZZITO  
E' PIENO DI LEI  
COME IL VULCANO DI LAVA.



## PERDUTA

UN FIORE APPENA NATO  
PRESTO SI LEVO'  
A CHIEDERE LA VITA  
AL SIGNORE DEI FIORI.  
L'ALBERO VECCHIO  
VIDE DALL'ALTO  
DEL SUO MONDO  
UN FIORELLINO  
GIA' AVIDO DI SOLE.  
IL FIORE E' UNA BIMBA  
L'ALBERO VECCHIO  
ERA UOMO,  
NEL CUORE D'OGNUNO

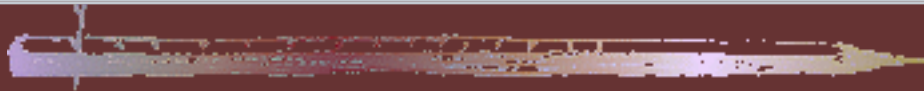
RISTAGNAVA LA FELICITA',  
IN FONDO  
UN'ULTIMA SPERANZA.  
L'UOMO GUARDAVA FISSO  
UN CIELO AZZURRO  
SENZA NUBI  
NEGLI OCCHI DELLA BIMBA.  
L'UOMO PIANSE  
FORSE  
FU FELICITA',  
FORSE  
RIMPIANTO D'UNA ETA'  
TROPPO LONTANA.  
NELL'ARIA  
SCHIAMAZZI FELICI  
DI GIOCHI SENZA FINE  
INTORNO  
ALL'ALBERO RUGOSO  
CHE PERDEVA LE SUE FOGLIE.



## PENELOPE

ANCHE LA DONNA SOFFRE  
PER UN UOMO LONTANO,  
PENELOPE ANCORA  
TESSE LA TELA,  
LA NOTTE LA SFILA,  
MENTRE  
LA DONNA OSSERVA  
IL PASSARE DEI GIORNI,  
LE LUNGHE NOTTI,  
MINUTI INFINITI,  
NON PUO' CHE SFILARE  
LA TELA  
LA CUI RICOSTRUZIONE  
E' IL SIMBOLO  
DEL TEMPO CHE FUGGE,  
IN UN ANGOLO OSCURO  
RESTA A PENSARE A CIO'  
CHE FARA' DOMANI,

A CIO' CHE LA VITA  
LE RICHIEDERA'  
IN SOFFERENZA E PENE  
CHE LE Veleranno GLI OCCHI  
E UNA LACRIMA SCENDERA'  
SULLA TELA ODIATA.  
E' VITA SI DIRA',  
MA CHE VITA  
MI E' DESTINATA  
SENZA L'UOMO CHE IL CUORE  
PERCEPISCE ALL'AVVICINARSI  
DEI SUOI PASSI, STANCHI  
COME LA SUA ANIMA  
SOFFOCATA DAL DESIDERIO  
PER ME,  
PENELOPE  
CHE TESSO LA TELA  
E LA NOTTE LA SFILO.



## NECROLOGIO

PAOLO E FRANCESCA, GIOVANNI  
MARGHERITA, LUIGI E TANTI AMICI  
PIANGONO L'IMPROVVISA SCOMPARSA  
DEL LORO AMICO E POETA.

TRISTEMENTE E IN UN ANGOLO OSCURO  
OGGI E' PARTITO PER UN LUNGO VIAGGIO  
L'ILLUSTRE AMICO E POETA.

HA LASCIATO UN RICCO TESTAMENTO...  
SPIRITUALE...  
SENZA FAR TORTO A NESSUNO,  
SENZA PROBLEMI DI SPARTIZIONE  
HA DISPENSATO FELICITA'.

HA LASCIATO UNALENTE A CONTATTO  
AL SUO GARAGISTA, MIOPE,  
COI SUOI CAPELLI ANCOR BIANCHI  
DI FORZATA VECCHIAIA  
A SPINGER MACCHINE ALTRUI



NEI SOLITI RETTANGOLI NUMERATI.

HA LASCIATO IL SUO MICROFONO  
AMPLIFICATO  
AL VENDITORE DI LACCI  
GIU' AL MERCATO  
CHE MUTO NON HA MAI GRIDATO  
NELLA SUA LUNGA VITA  
LA SUA ANCOR PIU' LUNGA SOLITUDINE  
D'INFERMO EMARGINATO.

HA LASCIATO IL SUO OMBRELLO DI SETA  
CON L'APERTURA AUTOMATICA  
AD UN TRANVIERE DI SETTANT'ANNI  
CHE ASPETTA LA SUA PENSIONE  
E NON MANGIA TUTTI I VENERDI DEL MESE  
PER RIUSCIRE ALLA FINE DELL'ANNO  
A REGALARSI  
UN PINGUE PRANZO DI NATALE.

HA LASCIATO LA SUA CHITARRA  
AL SUO VICINO DI CASA,  
CHE, DALLE TRE ALLE CINQUE DI SERA,  
SIEDE ALLA SOLITA PANCHINA,  
DA CINQUANT'ANNI,  
AD ASPETTARE COLEI  
CHE NON RICORDA PIU',  
PER CANTARLE  
LA SUA UNICA STONATA CANZONE D'AMORE.

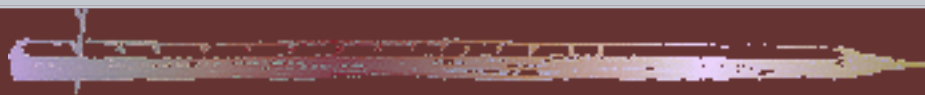
HA LASCIATO UN ABBONAMENTO TRANVIARIO  
AD UNA ALLEGRA DONNINA  
CHE, STANCA DI PASSEGGIARE,  
SI VUOLE MOTORIZZARE  
PER METTERSI AL PASSO COI TEMPI  
E RALLEGRARE  
CON LE SUE VENDITE AL MINUTO  
TANTE PERSONE TROPPO SOLE.

HA LASCIATO UNA LUNGA POESIA  
FATTA DI TRISTEZZA E SOGNI  
AD UN UOMO  
CHE DOPO DUE ANNI DI FIDANZAMENTO  
SI E' SPOSATO IL VENERDI 13 DEL '78  
MESE D'AGOSTO PER LA PRECISIONE  
ED E' MORTO IN UN INCIDENTE D'AUTO  
IL GIORNO DOPO.

INFINE IN UNA PICCOLA POSTILLA  
SI E' RICORDATO  
DEI MILLE FANTASMI DEL SUO PASSATO  
AI QUALI E' DEDICATO  
LA SUA PERMANENZA TERRENA.

ORA, IN QUESTO GIORNO DEL SIGNORE,  
VI INVITIAMO TUTTI AL SUO FUNERALE,  
INOLTRE VI PREGHIAMO VIVAMENTE  
DI NON PORTAR FIORI  
MA LE SOLITE RARE OPERE DI BENE,  
SOFFRIVA DI RAFFREDDORE DA FIENO,  
ERA ALLERGICO ALLE PIANTE.

(DALLA STAMPA DEL 20 MAGGIO 2050)



## IL GRATTACIELO

IL GRATTACIELO S'INNALZO'  
DALLA LETTERA "A"  
"A" COME AMORE,  
CON SOLIDE FONDAMENTA  
VERSO IL CIELO.

L'ACCORDO FU SUGGELLATO  
COME UN BACIO,  
"B" COME BACIO  
DATO AL PRIMO PIANO  
DELLA FELICITA'  
DOVE ANGELI SUONATORI DI JAZZ  
DISTRIBUIVANO CAREZZE,  
"C" COME CAREZZE  
DONATE IN OMAGGIO  
AL SECONDO PIANO  
DOVE A CASO,  
COME SEMPRE,  
NON TUTTI CI POTEVANO ARRIVARE.

MA LA "D" COME DONNA  
STAVA AD ASPETTARE,

SIMBOLO DELL'EROS,  
TANTO PER CONSUMARE  
LA LETTERA "E",  
NELLA COSTRUZIONE INFINITA.

E IL POETA SOFFRENDO  
SALIVA LE SCALE  
CON FORZA,  
ECCO LA "F"  
CHE FA LA SUA APPARIZIONE,  
COME E' LOGICO CHE SIA,  
PARTORITA DALLA SUA MENTE  
PIENA DI PENSIERI.

GRANDE, CON LA "G" MAIUSCOLA  
FU LA SUA DISPERAZIONE,  
QUANDO S'AVVIDE CHE ANCHE L'AMORE  
SI FACEVA RINCORRERE  
DI PIANO IN PIANO NELL'HOTEL  
SILENZIOSO COME LA SUA  
"H" MUTA,  
SALENDO DI GRADINO IN GRADINO  
VERSO UN ALTRO PIANO,  
QUELLO DELL'IMMAGINAZIONE  
DOVE LA "I"  
VIENE CONSUMATA DAL POETA  
NELL'ATTESA CHE IL SUO SOGNO  
SI REALIZZI E NON RIMANGA  
UNA "L" COME LAMENTO  
ASSORDANTE NEL SUO CUORE.

MA C'E' SEMPRE UN MA  
CHE CI FA TRATTENERE IL FIATO  
E CI CONSEGNA UNA LETTERA "M"  
PER ANDARE VERSO IL NIENTE  
DI UNA "N" ASSURDANTE E IMPONENTE  
MENTRE L'AMORE  
COME UN'ANGUILLA  
VIVE NELLA VASCA SFUGGENTE...  
VISCIDA ALLA PRESA...  
E SALENDO DI UN ALTRO PIANO ANCORA,  
"P" COME PIANO  
CHE HO FINITO DI CONTARE  
MENTRE RINCORRO L'AMORE  
CHE SI NASCONDE, BEFFARDO,  
E SI FA DESIDERARE.

QUANDO L'INCONTRO AVVERRA' ?

ANCHE SE LA RISPOSTA E' NO,  
LA LETTERA "Q"  
AGGIUNGE UN TASSELLO AL GRATTACIELO  
CHE HA LA TESTA FRA LE NUVOLE  
E NON MI RESTA, RESTA,  
RESTA A RIPETIZIONE  
CON LA "R" PIU' DURA  
CHE MI ESCE DAL CUORE...  
CHE ASPETTARE.....  
ASPETTARE LA CRUDELE SENTENZA  
CHE CONSUMA LA LETTERA "S"  
IN UNA VITA CHE TRASCORRE  
SI CONSUMA NELL'INFELICITA'  
DI UN ASSURDO ALFABETO DELL'AMORE.

MENTRE NON SI SA TROVARE  
NONOSTANTE SIA SCATURITA DAL NULLA,  
VOLUTO DAL POETA,  
ANCHE LA "T" LETTERA NUOVA  
CHE RIESCE A CATTURARE,  
TRA UN PIANO E L'ALTRO,  
MENTRE IL CUORE SALE: L'AMORE.

L'ULTIMO SOFFIO DI VITA,  
PROPRIO PERCHE' ESALATO IN FRETTA,  
CONSUMA LA "U" E LA "V" INSIEME,  
COMPAGNE INSEPARABILI,  
MENTRE IL CUORE INARIDITO  
RESTA RATTRAPPITO DAL TROPPO SVUOTARSI  
NEL NULLA DELL'ULTIMO PIANO  
CHE CI FA SCOPRIRE  
CHE L'ASCESA SI E' CONCLUSA  
SENZA AVER RAGGIUNTO L'AMORE,  
TANTO CERCATO,  
ED ALLORA PIANO...COME E' INIZIATO...  
IL POETA  
RIPRENDE IL LUNGO VIAGGIO DELLA VITA  
E ZITTO  
PER TERMINARE IN "Z"  
SILENZIOSO  
COME UNA NUVOLETTA DI PASSAGGIO  
RIPERCORRE A RITROSO  
L'ALFABETO DELL'AMORE  
PER TROVARE L'ERRORE  
CHE LO HA LASCIATO DELUSO,

SENZA AMORE.  
ECCO ORA IL POETA,  
RISALENDO LA CHINA, SCOPRE  
DI NON ESSERSI AGGIORNATO,  
DI NON AVERE USATO  
LE LETTERE "Y" "J" "X" "W" "K"  
CHE LO AVREBBERO RESO INTERNAZIONALE  
E FORSE MODERNO DA AMARE  
'SI CHE L'AMORE POTESSE  
TRA UN PIANO E L'ALTRO  
RISPONDERE YES, SI, SONO QUI.

E IN UN PIANO DA UN ANGOLO NASCOSTO  
SI LEVO' QUELLA MUSICA JAZZ  
CHE GLI RICORDO' D' AVER USATO ANCHE LA "J"  
ED ALLORA COSA MANCAVA  
ALLA COMPLETEZZA PER ESSERE PROMOSSO  
E MERITARE UN NUOVO AMORE ?

MA LA "X" SA TROPPO DI SCHEDINA,  
SEBBENE ANCHE L'AMORE E' UN GIOCO.  
POI GIUNSE LA "K"  
CHE CI LASCIA NEL MISTERO,  
MA E' GIUSTO CHE CI SIA UN MISTERO  
PERCHE' NON C'E' STORIA PIU' VERA  
NELLA STORIA DI UN AMORE  
CHE QUELLA CHE DISTRIBUISCE A CASO  
O A VOLTE A SENSO UNICO  
FELICITA' NON RACCOLTA  
O TRISTEZZA INFINITA.

IL POETA FRASTORNATO USCI DAL PORTONE  
E ALZO' GLI OCCHI AL CIELO,  
DIO... QUANTO ERA SALITO IN ALTO,  
QUANTE, TUTTE LE LETTERE USATE  
PER CONVINCERSI  
CHE NELL'ALFABETO DELL'AMORE  
C'E' POSTO PER IL SILENZIO.

IL SILENZIO, QUEL SILENZIO DOVE  
LE PAROLE NON SERVONO  
E SI PUO' DIRE TUTTO PER ESSERE FELICI  
SOLTANTO ASCOLTANDO L'ALLELUIA  
CHE VOCI LONTANE, NEL PIU' PROFONDO DEI CIELI,  
CANTANO NELLE MUTE ONDE DEL SILENZIO  
UN NUOVO INNO DAL TITOLO STRANO,  
CANTANO: VIVA L'AMORE.



# INVIDIA

DOVE SI POSA IL TUO SGUARDO  
QUANDO INCROCIA IL MIO ?

LEGGI NEI MIEI OCCHI  
L'AMOR CHE CRESCE A DISMISURA ?

SENTI NELL'ARIA LA MIA VOCE  
ROTTA DALLA PAURA DI SPEZZARE  
CIO' CHE NON ESISTE ?

COME PURISSIMO CRISTALLO  
ESSA SOFFIA DALLA MIA FANTASIA  
E DAL SOGNO CHE ARRIVA  
QUANDO I TUOI PASSI  
TI PORTANO LONTANO DA ME.

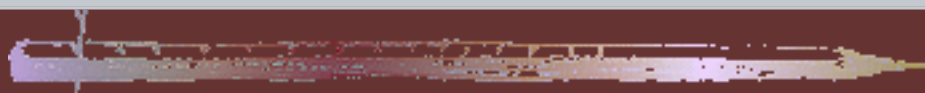
LUNA SMARRITA DA TRISTI RICORDI,  
MIA COMPAGNA, MIA SORELLA,  
AMANTE MIA, TI VOLLI MIA  
ANCORA NEI SOGNI COME CONSUMATA FATA  
DAI CAPELLI D'ARGENTO  
E DAGLI OCCHI DI FINE SMERALDO,  
POI CRUDELE DIAMANTE TAGLIO'  
PARALLELI ALTRI SOLCHI NEL CUORE.

DOVE SI POSA IL TUO SGUARDO  
QUANDO NON VEDI PIU' IL MIO ?

LEGGI NEGLI OCCHI DELL'ALTRO  
AMORE SIMILE ALLA MIA SOFFERENZA ?

NO, M'ILLUDO CHE CIO' POSSA ACCADERE  
PERCHE' SENTI NELL'ARIA  
LA SUA VOCE SICURA, SENZA PAURA,  
EGOISTA DI CIO' CHE POSSIEDE  
MENTRE IO SFIORO COI PENSIERI  
LA TUA OMBRA RUBATA

IN UN MOMENTO DI TENEREZZA  
PER CONSERVARLA GELOSAMENTE  
NELLE PROFONDITA' DEL MIO CUORE.



## VERITA N.2

FELICITA'  
E' VIVERE LA VITA  
AD OGNI RISVEGLIO DEL SOLE  
SEMPRE PIU' FORTI,  
SICURI DI SE STESSI  
ANCHE SE DOMANI  
FORSE  
DOVREMO MORIRE.

E ANCH'IO COME L'ULTIMO DON CHISCIOTTE  
MI TROVERO' A COMBATTERE  
I MIEI MULINI A VENTO,  
DIMENTICO  
DELLA MIA VITA TRASCORSA,  
PRIVO D'OGNI ASSOLUTO RIMPIANTO.

ALTRE VOLTE  
SARO' COSCIENTE  
D'OGNI PIU' PICCOLO ERRORE,  
PRONTO A RIALZARMI IN PIEDI  
DOPO OGNI CADUTA,  
CON LE UNGHIE COME ARTIGLI  
E DALLA BOCCA  
AD URLARE PAROLE DURE,  
FORSE CRUDELI,  
MA VERE.



# L'ULTIMO VIAGGIO

IL MARINAIO SI RIFIUTO'  
DI GUARDARE IL MARE  
LANCIANDO  
LE SUE VELE AL VENTO  
E VEDENDOLE SPARIRE.

MA TU NON LO SAPRAI  
PERCHE' NULLA SAI  
DELL'INFINITA PENA  
TRASUDANTE  
DAI SUOI OCCHI  
DI VERDE SCURO  
DAI MILLE LUCCICHII  
DI SOLI FUSI IN UNO....  
NASCOSTO  
DIETRO LE NUVOLE NERE  
DEL TEMPORALE  
IN ARRIVO.

IL MARINAIO  
ANDAVA E RITORNAVA  
SUI SUOI PASSI  
LUNGO LA BANCHINA DESERTA,  
VOLTANTO LA SCHIENA  
AL MARE TENTATORE,  
LEI ASPETTERA'  
O NON ASPETTERA',  
O PIANGERA'  
VEDENDOLO PARTIRE ?

IL MARE, QUEL MARE  
ERA LA SUA VITA  
SENZA TEMPO,  
NE' INIZIO NE' FINE  
CHE NON FOSSERO  
PLACIDE ONDE  
O BURRASCOSE TEMPESTE  
SERPEGGIANTI  
IN UN CIELO NERO  
COME LA PECE.



LEI ASPETTERA'  
COME ALTRE VOLTE  
ANCHE QUESTA VOLTA ASPETTERA'  
L'ARRIVO DELLA NAVE  
SOSPINTA NEL NULLA  
OLTRE L'ORIZZONTE  
DOVE I SOGNI  
RIMBALZANO MUTI,  
SEMPRE UGUALI...  
OLTRE LA SPERANZA  
DI FELICITA' CONSUMATE  
TRA UN'ATTESA E L'ALTRA,  
VIAGGI DI NAVIGANTI.

L'UOMO NAVIGANTE  
ACCETTO' L'INGAGGIO  
PER UNA PARTENZA  
VERSO L'IGNOTO,  
LASCIANDO IL CERTO  
PER L'INCERTO  
COME TUTTI NOI  
CHE NON AMIAMO IL MARE  
MENTRE PERCORRIAMO  
MILLE STRADE  
DEL NOSTRO UNIVERSO  
ALLA RICERCA DI QUALCOSA  
CHE E' TUTTO O FORSE NIENTE.

UN QUALCOSA DA SCOPRIRE  
NEL LABIRINTO DI SPECCHI  
DALLE MILLE USCITE  
FALSE  
COME LE NOSTRE SPERANZE  
O VERE  
COME GLI ATTIMI D'AMORE  
CONSUMATI IN FRETTA  
TRA UN SOLE E L'ALTRO  
TRA LA SOFFERENZA E IL BUIO  
IN CUI SIAMO CONDANNATI,  
NAUFGRAGHI  
DI CARNE E D'OSSA  
PER L'ETERNITA'.

E IL MARINAIO SI RIGIRO'  
A GUARDARE IL MARE,  
A SPERARE DI ANDARE ANCORA

PER UN'ALTRA VOLTA  
AVANTI,  
OLTRE LA CURVA ANNEBBIATA,  
ANCORA  
SULLE ONDE DEL NIENTE  
MENTRE LA SIRENA DELLA PARTENZA  
LANCIAVA LA SUA VOCE  
A TENTARLO NELLA MENTE  
VERSO UN ULTIMO VIAGGIO.



## TEMA N. 8

HAI AMATO,  
MA NON SAI COSA.

AMI,  
MA NON SAI CHI.

AMERAI,  
MA NON SAI PERCHE'.

SEI AMATO,  
MA NON LO CAPISCI.

TI HANNO AMATO  
MA TI E' SFUGGITO.

TI AMERANNO  
MA NON SAPRAI QUANDO.

QUANDO AMERAI  
TI SVANIRA' IL MOMENTO.

QUANDO TI AMERANNO  
SCOPRIRAI CHE NON CONOSCI  
LA PAROLA AMORE.

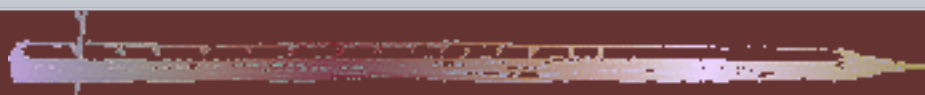
QUANDO VORRAI AMARE  
NON SARAI AMATO  
COME VORRESTI.

QUANDO L'AMORE ARRIVERA'  
E BUSSERA' ALLA TUA PORTA  
NON CAPIRAI  
CHE E' VERO AMORE  
PERCHE' LO CREDERAI  
FALSO COME I TUOI SOGNI.

I TUOI SOGNI  
CHE AL MATTINO SI DISSOLVONO  
COME L'AMORE  
CHE HAI APPENA VISSUTO  
E SMARRITO  
COME SEMPRE.

ED INFINE  
RESTANDO VUOTO D'AMORE  
TI CHIEDERAI  
COS'E' L'AMORE.

L'AMORE  
CHE POTREBBE RIEMPIRE  
IL TUO ESSERE VUOTO  
E CAPIRAI CHE L'AMORE  
E' L'AMORE E BASTA,  
POI TUTTO CIO'  
CHE DI MISTERIOSO  
E SCONOSCIUTO  
TI E' APPARSO  
DAVANTI AI TUOI OCCHI  
CIECHI,  
OCCHI  
D'ETERNO INNAMORATO  
DELL'AMORE.



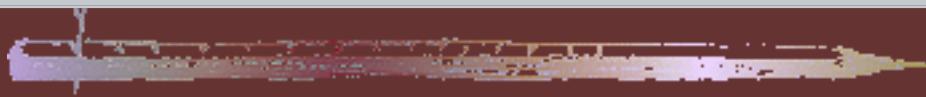
**TEMA N.15**

VELOCE COME IL LAMPO,  
EFFIMERA ILLUSIONE  
COME IL PENSIERO,  
CHE ALTRETTANTO VELOCE  
ATTRAVERSA IL DESERTO  
DELLA FELICITA'.

FORTE RIMBOMBA  
IL RUMORE DEL TUONO  
MENTRE SUSSULTA  
IL FREDDO CUORE  
AL PRIMO BATTITO  
D'AMORE.

POI RITORNA IL SERENO  
E IL CIELO AZZURRO  
NON LO RITROVI  
PURTROPPO  
NEI MIEI PENSIERI  
PERRENNEMENTE  
IN BURRASCA.

ED ALTRI TEMPORALI  
VERRANNO...  
COLMANDO  
LA MIA SOLITUDINE  
D'ALTRE EFFIMERE  
ILLUSIONI.



## LA ROVINA

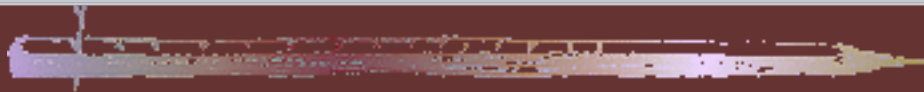
SIMIL A TROGOLO DI PORCI  
E' IL MONDO,  
PIAGATO IL CUORE,  
NELL'ODIO SI DIBATTE  
IN GUERRE SENZA FINE.

PRIVO D'AMORE IL CUORE  
SPEGNE IL SUO OCCHIO  
PER NON VEDERE  
CHE SI MUORE DI FAME  
OGNI SECONDO  
MENTRE  
DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO  
IL CIBO MIGLIORE VIENE  
GETTATO AI CANI.

OCCHI GIGANTI  
IN UN CORPO SOLO D'OSSA  
CI GUARDAN DENTRO  
A BRUCIARCI L'ANIMA.

ALLO SPECCHIO  
SI GUARDA E RIDE  
L'UOMO RICCO,  
SOMMO EGOISTA.

COME L'ACQUE CHIARE  
CHE VANNO ALLA CASCATA  
SI ROVINA.



## L'IMPICCATO

PARTI' LUNGO LA VIA SENZA NOME  
A RINTRACCIARE UN PICCOLO PEZZO DI VITA  
SMARRITO IN UN SOGNO  
DI NON SO QUALE GIORNO  
MENTRE UNA VOCE CRISTALLINA CANTAVA,  
SIRENA NELLA NOTTE,  
UNA CANZONE D'AMORE.

PERSE PER STRADA  
NELL'AFFANNO DELLA RICERCA  
I SUOI ANNI PIU' BELLI  
PIENI DI STUPORE, ENTUSIASMO E GIOIA  
POI SOPRAVVENNE TRISTEZZA  
E NOTTI DI BREVI SONNI AGITATI,  
DESIDERIO DI DOLCEZZE  
CHE NEL SUO CUORE PAREVANO SUONI  
DI VIOLINI SCORDATI.

SEMBRAVA CHE NESSUNO LO VEDESSE  
OMBRA FRA OMBRE ETEREE  
DI SOGNI CONSUMATI...VAGAVA  
ALLA RICERCA DI UN SORRISO,  
ACCAREZZAVA UN VISO DIPINTO NEL NULLA  
E PROVAVA FELICITA' MISTA A PAURA  
CHE IL SOGNO SI SPEZZASSE  
COME UN VETRO APPANNATO  
CHE SA DI CONTENERE L'IMMAGINE  
EPPUR NON LA RIFLETTE  
SE NON QUANDO UNA MANO PIETOSA O CRUDELE  
DETERGE IL VAPORE  
RIDANDO CORPO  
E SVELANDO IL VERO AL VERITIERO.

PIU' VOLTE CERCO' DI CONVINCERSI  
CHE ERA FELICE,  
LE OMBRE RISPONDEVANO  
AI SUOI CENNI CON LA MANO,  
ERANO VERE SI DISSE,  
FORSE POTEVANO PARLARE  
NELL'ASSOLUTO SILENZIO.

SOLO QUEL CANTO ANCORA DI SIRENA  
SI ESPANDEVA NELLA NEBBIA,  
DOVE UN PRATO FIORITO  
APPARIVA E SPARIVA,  
RIAPPARIVA E SEMBRAVA ESSER LI'  
A PORTATA DI MANO,

PRONTO AD ESSERE FELICEMENTE CALPESTATO.

UN VECCHIO INGOBBITO E QUASI CALVO  
LO IMPLORO' DI SVEGLIARSI,  
DI FERMARSI IN TEMPO  
PRIMA DI PRECIPITARE  
NEL SOGNO SENZA RITORNO,  
NEL DESIDERIO PERPETUO  
DI CORPI SENZA DIMENSIONE  
E DI ANIME PRIVE D'AMORE.

ALTRI COME LUI AVEVANO PROVATO,  
ORA INCATENATI IN ETERNO  
VENIVANO SACRIFICATI  
IN UN'IMMENZA STANZA DEGLI SPECCHI,  
SENZA UN INIZIO E UNA FINE...  
GUARDANDO E RIGUARDANDO SE STESSI  
ALL'INFINITO,  
SENZA UNA PORTA DA APRIRE... DA SFONDARE,  
SMORFIE DI DOLORE SENZA SANGUE COAGULATO,  
PRONTI A RIPASSARE ALL'ESAME DEI RICORDI  
ALCUNE VECCHIE ESPERIENZE DEL PASSATO.

SPERAVA DI DOVER CONTARE SOLO SU SE STESSO,  
L'AMICO DEL MOMENTO ERA DIVENUTO  
UNA STATUA DI MARMO... ANZI DI SALE,  
QUANDO IL MARE DELLA FELICITA'  
SI ERA RITIRATO OLTRE LA RIVA,  
SI SENTIVA SOLO PERCHE' AVEVA INSEGNATO  
ALL'UOMO IL SAPORE DEL MALE.

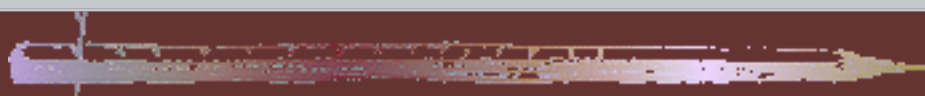
E QUEL MALE GLI SI ERA ROVESCiato ADDOSSO,  
TRAVOLTO, LO AVEVA SOFFOCATO  
E QUEL MALE LO SENTIVA MALEODORANTE  
SULLA PELLE NUDA,  
SCIVOLOSO COME OLIO  
ED INFIDO COME IL VELENO.

IL VECCHIO AVEVA RAGIONE,  
NON C'ERA SALVEZZA OLTRE IL MURO,  
ANCHE SE IN LONTANANZA  
LA VOCE DI SIRENA,  
ANTICA MALIA.....  
SEMBRAVA OFFRIRE SALVEZZA.

MA LA CORDA ERA ROBUSTA,  
LA TRAVE ERA ROBUSTA,

IL VECCHIO ERA ROBUSTO,  
LA FANCIULLA ERA GIOVANE  
E POCO PESANTE,  
LA DONNA AVEVA SOFFERTO PER ANNI,  
TUTTI SEMBRAVANO TROPPO PESANTI  
E LA CORDA AVEVA RETTO,  
ANCORA UN NODO  
UN ULTIMO RESPIRO  
UN TONFO E VIA  
OLTRE IL MURO  
OLTRE IL MARE  
OLTRE LE NUVOLE CHIARE  
VIA...  
VIA OLTRE IL NIENTE  
COME TUTTI I SUICIDI  
CHE IN FILA  
LO VENNERO A PRENDERE PER MANO.

(agosto 1975)



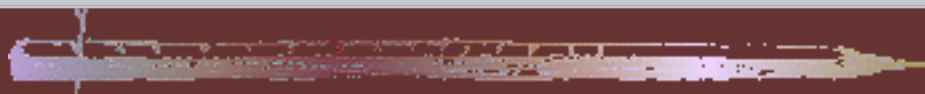
## DOMANI

DOMANI E' UN ALTRO GIORNO  
E IL SOLE SPLENDERA',  
VEDRO' MILLE SORRISI  
DI GENTE INTORNO A ME....  
FARO' MILLE CAREZZE  
AI BIMBI CHE VEDRO'....  
POI CORRERO' FELICE  
E GRIDERO' DI GIOIA  
PERCHE' TU MI HAI DETTO SI,  
PERCHE' TU SEI INSIEME A ME.

DOMANI E' TUTTO UN SOGNO  
VORREI CHE S'AVVERASSE,  
MA OGGI IL CIELO E' NERO  
TANTO BUIO SULLA TERRA,  
TROPPO BUIO NEL MIO CUORE.



MA DOMANI ?  
DOMANI.... E' UN ALTRO GIORNO.



## CANZONE N. 8

TUTTO E' BENE  
QUEL CHE FINISCE BENE,  
IL NOSTRO UOMO  
FORSE  
L'HA FATTA FRANCA,  
HA SUDATO UN PO'  
E SI E' ALLONTANATO  
NELL'INFINITO DEI RICORDI,  
RICORDI CHE VOI  
AVETE PERCEPITO,  
LUI  
L'UOMO QUALUNQUE  
NON E' DIVERSO DA VOI,  
MANGIA, INGRASSA,  
SI DISPERA,  
PIANGE QUANDO VIENE SERA,  
FA LA VOCE GROSSA  
POI NON TROVA LE PAROLE,  
SONO SEMPRE LI'  
AD ANDARLE A CERCARE...  
SULLA PUNTA DELLA LINGUA  
MA NON VANNO  
DOVE DEVONO ANDARE,  
PURTROPPO  
A PARLARE D'AMORE  
NON SEMPRE CI SI RIESCE  
QUANDO NON LO SI SA FARE.  
GLI INGREDIENTI  
SONO SEMPRE GLI STESSI,  
UN PIZZICO DI QUESTO  
UN PIZZICO DI QUELLO  
UNA DONNA  
UN UOMO E POI  
UNA BARRIERE INVISIBILE  
DIFFICILE DA SUPERARE,

A VOLTE SI SBAGLIA  
SI CADE  
CI SI FA MALE,  
ALTRE VOLTE  
E' FACILE  
COME BERE UN BICCHIERE  
D'ACQUA,  
ALTRO LUOGO COMUNE,  
TUTTO QUI  
MA SE MANCA L'ACQUA ?  
MA NON VOGLIAMO  
FARLO SOFFRIRE  
UNA VOLTA TANTO  
FINIAMO IN BELLEZZA  
COLORANDO DI BIANCO  
L'ATTIMO NERO  
DELLA SUA SOFFERENZA,  
RIEMPIAMOGLI PURE IL BICCHIERE  
SPOSTIAMO LE PAROLE  
DALLA PUNTA DELLA LINGUA  
ALL'INIZIO DEL CUORE,  
HA SCOPERTO L'AMORE,  
HA DETTO TI AMO,  
LE HA PRESO LA MANO,  
E POI CONCLUDIAMO QUI  
PER NON ESSERE CURIOSI,  
ERAVAMO DI PASSAGGIO,  
NON ABBIAMO VISTO NULLA,  
SENTITO BEH...QUALCOSA  
IL PROFUMO DI UNA ROSA  
E IL RUMORE DI UN BACIO  
SOLAMENTE,  
E IL RESTO NON E' COSA NOSTRA,  
LA CANZONE QUESTA VOLTA  
DA ALTRI E' STATA COMPOSTA,  
PARLAVA D'AMORE  
COME SEMPRE  
TUTTO IL RESTO E' NIENTE.

AMORE,  
AMORE SOLAMENTE.



## LA VIA SENZA NOME

VEDETE,  
TRA LE NUVOLE E IL SOGNO  
C'E' SOLO UNA VIA,  
POTREBBE ESSER VOSTRA  
SPESSO E' LA MIA.... CHE SEGUO  
CHIUDENDO GLI OCCHI  
E ALLARGANDO IL MIO CUORE,  
PARLANDO D'AMORE.  
NON IMPORTA CHI PARLA,  
SPESSO E' IL SILENZIO  
CHE GUIDA I PENSIERI  
E LE NUVOLE...  
PAROLE INDISTINTE  
CHE SOLO UN DIO IMMENSO  
SA DECIFRARE,  
NOI RESTIAMO MUTI  
A CERCAR DI CAPIRE,  
SPERIAMO CHE LE NUVOLE  
SIANO VOCI DI ANGELI  
CHE SCRIVONO SUL CIELO  
SOAVI PENSIERI,  
A VOLTE E' LA VOCE DI UNA MAMMA  
CHE CANTA UNA NINNA-NANNA  
SENZA PRETESE,  
POI SBARRIAMO GLI OCCHI  
PER CERCARE DI VEDERE  
SPERIAMO SIA LA LUCE  
CHE ABBAGLI IL CIELO INTERO,  
CHE FRASTORNI L'INFINITO  
CHE DISTRIBUISCA A TUTTI AMORE,  
CHE REGALI A TUTTI QUANTI  
UNA ROSA, UN GIGLIO, UN FIORE  
UN NULLA  
CHE RIEMPIA IL NOSTRO CUORE,  
CHE CI SPINGA  
A CAMMINARE PER LA VIA  
SENZA RITORNO,  
PER LA VIA CHE HA PERSO IL NOME  
O CHE NON NE HA  
PROPRIO BISOGNO.

TUTTO E' UN SOGNO  
VOI DIRETE,  
NON MI IMPORTA, QUESTO E' NIENTE  
SE LA COSA VI SPAVENTA,  
QUESTO E' AMORE  
DICO IO  
CHE QUI FIRMO  
E RITORNO AL SOGNO.



## TERRORE

LA FOLLA INTORNO A ME  
S'ADDENSA MUTA,  
SILENZIOSA,  
TENDE MANI,  
IRREALI CORPI  
E MATERIA D'ALTRE DIMENSIONI.

ODOR D'UMANO  
LA VITA CHIAMA  
E PARTECIPO AD UN SABBA,  
IL FUOCO LO SENTO  
BRUCIARE NEL CERVELLO.

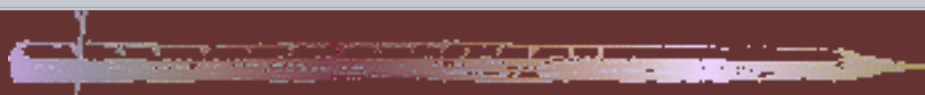
NESSUNO MI GUARDA  
MA FORSE IL FESTEGGIATO IO SONO,  
PERCHE' MILLE VOCI...  
LABBRA APERTE SENZA SUONI  
CHIAMANO IL MIO NOME.

E LA MIA BOCCA S'APRE  
E UN GRIDO  
TRA L'OSCENO E IL DISUMANO  
STENTA A MATERIALIZZARSI.

D'IMPROVVISO UN VENTO IMPETUOSO  
DISPERDE  
QUESTA SARABANDA INFERNALE  
ED IO SOLO NEL VUOTO  
FATTO DI SOLITUDINE E NULLA  
CERCO IL MIO CORPO

VAGANDO FRA LE OMBRE  
DI PERSONE DI UN TEMPO VISSUTO  
E ORMAI DISSOLTO.

CERCO LA MIA ANIMA  
DISPERSA IN UN GIOCO TERRIBILE,  
IL GIOCO DELLA VITA.



## L'UBRIACO N. 2

L'ALTALENA AFFERRA IL CUORE  
APPESO AD UNA NUVOLA CHIARA  
E L'ADAGIA NELLA POZZANGHERA NERA  
PER FARGLI ASSAPORARE L'EBREZZA TOTALE  
CHE SI PROVA QUANDO TROPPO VINO  
GALLEGGIA NEL PETTO E NELLA MENTE,  
SOSPESA LASSU', LA' IN ALTO,  
TRA IL RICORDO E IL SOGNO.  
IL TUO VISO,  
DOLCE IDENTIKIT DELL'AMORE  
SCINTILLA  
TRA MILLE BOLLICINE SPUMEGGIANTI  
DI VINO FRIZZANTE CHE SCIOGLE LA LINGUA,  
COSI' DA PARLARE A SPROPOSITO  
DELL'AMORE VERO.

E QUANDO LA BOTTIGLIA SARA' VUOTA....  
E QUANDO L'UOMO SARA' PIENO.....  
COME UN VASO DI TERRACOTTA DI TROPPO VINO  
TRABOCCHERA' IL CUORE DI TROPPO AMORE  
SPARGENDOSI SULLA NUDA PIETRA  
E SARA' L'AMORE ENORME CHE L'UBRIACO  
TRA IL FUMO, LA NUVOLA E IL VENTO  
RISCOPRIRA' SUO  
QUANDO ACCOSTERA' ALLE LABBRA  
ANCORA UN ULTIMO BICCHIERE,  
ANCORA.



# MONOLOGO DELLO SFRUTTATORE

IL MIO DESTINO...  
LA MIA POTENZA...  
SONO  
NELLA RICCHEZZA CHE POSSEGGO.

PIEGARE L'ANIME ALTRUI  
MI E' FACILE,  
TENGO NELLA GRASSA MANO  
PRONTO  
IL DENARO  
PER PAGARE LA TUA FATICA,  
AMICO,  
AMICO CHE CURVI LA SCHIENA  
MENTRE IO,  
DISINVOLTO,  
INCURANTE DELLA TUA SOFFERENZA,  
COME UNA SCIMMIA IN GABBIA  
COMPIO  
RIPETUTAMENTE  
IL MIO ATTO SESSUALE QUOTIDIANO.

AH... AH... AH...  
LASCIAMI RIDERE  
DEI TUOI SANTI IN PARADISO,  
DELLE TUE PREGHIERE INUTILI.

IO NON HO BISOGNO DI PREGARE,  
AH... AH... AH...  
ALTRI LO FANNO PER ME  
A PAGAMENTO.

IO, IO, AH... AH... AH...  
VIVO.



## SOTTO LA PIOGGIA

GIA' SCENDONO  
DELLE GOCCE DI PIOGGIA  
PICCHIETTANDO SUI VETRI  
COME CHICCHI DI GRANO.

APRO LA MIA FINESTRA  
E GUARDO VERSO IL CIELO  
DOVE GROSSE NUBI  
COLOR DI TEMPESTA  
S'ADDENSANO MUTE,  
POI  
LA GOCCIA SEGUE  
UN'ALTRA SORELLA,  
UNA DOPO L'ALTRA  
A BAGNARE  
LE MIE MANI,  
IL MIO VISO  
DOVE LACRIME GELOSE  
S'APPRESSANO MUTE.

UN ODORE AMAROGNOLO  
INVADE LE STRADE  
MENTRE IL MONDO  
SI DIVIDE D'INCANTO  
CAPOVOLGENDOSI NELL'ACQUA.

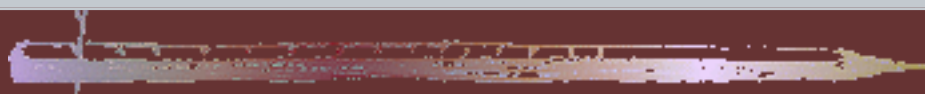
OMBRELLI VARIOPINTI  
SI RINCORRONO  
A CERCAR RIPARO,  
UN'AUTOMOBILE SFRECCIANDO  
SCHIZZA ACQUA  
SU UN PASSANTE,  
CHE IMPRECANDO,  
SVOLTA  
ALLA FINE DELLA VIA.

MA NON MI SENTO PIU' SOLO,  
UN UCCELLINO  
SOTTO LA GRONDAIA  
SI NASCONDE

CINGUETTANDO SENZA POSA.

PESANTI GLI ALBERI DI PIOGGIA  
MANDANO BAGLIORI  
DI LUCE RIFLESSA  
DA UNA POZZANGHERA  
ALL'ALTRA  
DOVE UN CANE  
CAMMINA DONDOLANDOSI,  
SI FERMA,  
SI SCROLLA  
E ABBAIANDO S'ALLONTANA.

SENTO IL BISOGNO DI FUGGIRE  
DALLA MIA STANZA VUOTA  
NONOSTANTE IL CINGUETTIO  
RIPRENDA IL RITORNELLO  
MENTRE PICCOLI PEZZI DI CIELO  
MI RIGANO IL VOLTO  
FACENDO PIANGERE L'UOMO  
CHE NON DOVREBBE  
PIANGERE MAI,  
IN STRADA...  
SOTTO UN OMBRELLO...  
UNA RAGAZZA  
ABBRACCIATA AL RAGAZZO  
SCHIAMAZZA FELICE.



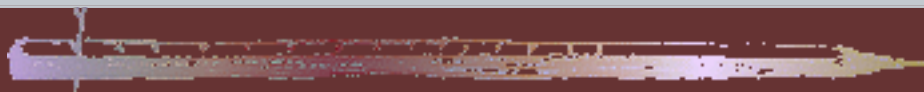
## LA SCONOSCIUTA



SE IO POTESSE FERMARTI,  
VISIONE IRREALE,  
NON BASTEREBBERO  
TUTTE LE PAROLE DEL POETA  
AD ESPRIMERE  
IL MIO DESIDERIO.

TU  
SCONOSCIUTA DEA  
DEI MIEI SOGNI  
RIPERCORRI IL CAMMINO  
DI TERRA E DIAMANTI  
DOVE POGGI I PIEDI  
ED IO  
ANELO I TUOI OCCHI,  
IL TUO SORRISO,  
DESIDERO IL TUO VISO.

SCONOSCIUTA RAGAZZA  
CHE ORMAI VEDO DA TEMPO  
RIPERCORRERE IL SENTIERO  
DAVANTI A QUESTA PORTA,  
VOLGI IL TUO SGUARDO  
SU DI ME  
CHE TI CHIAMO IN SILENZIO,  
CHE TI PORGO LA MANO.



**PAROLE**

ADDIO,  
UNA PAROLA STRANA CHE  
SULLE TUE LABBRA SA  
D'INGENUITA'.

UNA VOCE SILENZIOSA  
TI SUSSURRA E LA REPRIMI.

LEI TI DICE  
CHE LO AMI,  
MA NON HAI  
IL CORAGGIO DI PARLARE,  
HAI PAURA DI SBAGLIARE.

AMORE,  
UNA PAROLA STRANA CHE  
SULLE TUE LABBRA SA  
DI GIOIA.

FELICE TI SENTI  
SE PENSI  
CHE T'AMO,  
LA VITA PIU' ROSA  
TU VEDI  
SE M'AMI.

IL GIORNO CI VEDE VICINI,  
LA NOTTE SERENA  
I TUOI SOGNI FELICI  
AI MIEI  
SEMPRE UNISCE.

INFINITO,  
UNA PAROLA STRANA CHE  
SULLE TUE LABBRA SA  
D'AMORE.

INFINITO E'  
L'AMORE MIO PER TE.

INFINITA E'  
LA GIOIA DI STRINGERTI A ME,  
INFINITO E' IL TEMPO  
CHE RESTEREMO UNITI.



# PREGHIERA

PREGHIERA  
DI MILLE E PIU' USIGNOLI  
CHE NELL'ALBERO  
DI FRONTE A CASA MIA  
CINGUETTANO UNA DOLCE MELODIA.

PREGANO IL GRANDE "PADRE"  
RE DI TUTTI GLI ANIMALI,  
CHIEDONO UN PO' DI CIBO  
E LA VITA.

PREGHIERA  
DI UNA DONNA TROPPO SOLA,  
CHE SA SOLO PIANGERE ED AMARE,  
VUOLE IL SUO UOMO  
CHE NON PUO' PIU' TORNARE  
E' MORTO  
NEL FANGO SUI MONTI.

PREGHIERA DI UN BIMBO INNOCENTE  
COME LA SUA ANIMA,  
PREGHIERA PER DEI PECCATI  
CHE NON HANNO COLPA.

ED IO ?

IO NON SO PREGARE,  
GUARDO UN CROCEFISSE APPESO,  
MUTO CHE MI VUOL PARLARE,  
CHE MI VUOLE RACCONTARE.

IO SENTO TRA IL SILENZIO D'UNA CHIESA  
L'USIGNOLO,  
VEDO NELLA LACRIMA SCOLPITA  
IL VOLTO DELLA DONNA,  
PERCEPISCO IL CORRERE ALLEGRO  
DEL MIO BIMBO  
TRA LE NUVOLE CHIARE  
DI UNA VITA INFINITA  
DOVE SPERO DI ARRIVARE.



# RE

CUBETTI DI GHIACCIO  
GALLEGGIANO SULL'ACQUA  
COME I PENSIERI  
VAGANTI NELLE OMBRE  
DEL PASSATO.

MI TENGONO VIVO  
ACCOMPAGNANDO  
IL SANGUE PER LE VENE...  
ACCOMPAGNANDO  
LUNGI GIORNI  
PER UNA VITA  
SENZA SCOPO,  
MI SENTO  
ECCO  
MI SENTO POTENTE,  
SONO UN RE  
ANZI IL RE  
DELLA SOLITUDINE.

HO UN REAME INFINITO,  
SENZA LIMITI,  
SCONFINATO  
NELLA MIA MENTE,  
MIRIADI DI PENSIERI  
RIEMPIONO  
L'ENORME FORZIERE  
DELLA MIA MENTE  
PERCHE'  
GIORNO DOPO GIORNO  
RIMANGO IL RE  
DELLA MIA SOLITUDINE.

ABDICARE  
MI E' IMPOSSIBILE,  
NESSUNO  
VUOLE IL MIO POSTO,  
IL MIO TRONO  
ADORNATO DI LACRIME

AMARE  
RIVESTITO DI SOGNI  
PUTREFATTI  
RESTA INESORABILMENTE VUOTO  
AD OGNI MIA ASSENZA,  
IO SONO...AHIME' ....  
IL PIU' FORTE DI TUTTI.

OGNI ATTIMO  
DI SOLITUDINE IN PIU'  
ARRICCHISCE IL MIO REAME  
E ALLARGA  
LA TERRA DELLA SOLITUDINE  
FIN DOVE IL MIO OCCHIO  
NON PUO' PIU' ARRIVARE,  
FIN DOVE IL MIO ORECCHIO  
NON PUO' PIU' UDIRE  
ANCHE UN SOLO SUONO  
CHE NELLA SUA PIU' PICCOLA NOTA  
ADDOLCISCA IL MIO ANIMO.

IO SONO UN RE  
COME TUTTI VOI  
CHE VE NE ANDATE PER LE STRADE  
DA SOLI  
PIANGENDO DI NASCOSTO  
NEGLI ANGOLI  
DOVE NESSUNO  
PUO' PRENDERVI IN GIRO.

NEPPURE IL VENTO  
MIO UNICO AMICO  
NELLA VASTITA' DELL'INFINITO  
SPAZZERA' MAI  
QUESTA COORTE  
DI TRISTI PENSIERI  
CHE MI RENDONO, INCONSAPEVOLI,  
IL RE  
L'UNICO GRANDE RE  
DELLA SOLITUDINE.

CUBETTI DI GHIACCIO  
CHE NON GALLEGGIANO PIU'  
SULL'ACQUA.....  
ACQUA CRUDELE  
CHE IGNORA  
LE MIE LACRIME DI RE

CHE ATTRAVERSO I MIEI OCCHI  
LI VEDO  
SCIOGLIERSI E SVANIRE  
COME UN MIO SOGNO  
ALLA NASCITA DEL GIORNO.



## SE MAI

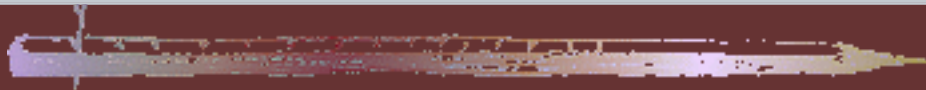
QUANDO IL MIO CORPO MORIRA'  
ED IO NON SARO' PIU' TRA DI VOI  
E NON VI PARLERO'  
DELL'AMORE CHE CONOSCO,  
TU LEGGERAI QUESTE MIE RIGHE  
DETTATE DAL MIO CUORE.

E DORMIRO' NEL NULLA  
E CHIUDERO' LE LABBRA  
PENSANDO ALLE MIE FRASI ANTICHE  
CHE CAPIRANNO  
IL VOSTRO AMORE DELUSO,  
LE VOSTRE SPERANZE DISTRUTTE.

MA NON SARO' VISSUTO INUTILMENTE  
QUANDO POTRO' RICORDARE  
LA GIOIA PER UN BACIO D'AMORE,  
LE LACRIME DELLA PARTENZA IMPROVVISA,  
DI UN'INUTILE ATTESA.

MA SE UN GIORNO QUALUNQUE  
M'ALZASSI DAL BUIO DELLA MORTE  
E CAMMINASSI NEL MIO SUDARIO,  
ORMAI LISO DAL TEMPO,  
RIVIVREI I MIEI MOMENTI PASSATI  
SENZA CHIEDERE NULLA.

FELICITA' D'ESSER ME STESSO,  
PITTORE DI UN QUADRO NERO  
SPRUZZATO DI BIANCO  
DALLA TUA MANO.



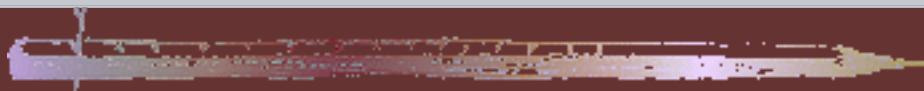
## TRA ME E ME

AMORE, FELICITA',  
MORTE E SOFFERENZA,  
RICORDI E SOGNI,  
GLI INGREDIENTI  
CI SONO TUTTI  
PER RIVIVERE  
LA STORIA DELL'UOMO,  
LO STESSO UOMO CHE PRIMA  
HA SUSSURRATO D'AMORE  
ORA  
STA A DIALOGARE  
CON LA MORTE STESSA,  
SEMBRA TUTTO UNA SATIRA  
MA STATE ATTENTI,  
COME AL SOLITO  
VI CONDURRA' PER MANO  
NELLA SUA SOLITA...  
FORSE BANALE...  
MA SEMPRE VIVA ED INTENSA  
STORIA D'AMORE.  
PARLARE, PARLA, SI  
A VOLTE SOLTANTO  
CON SE STESSO,  
ALTRE VOLTE, GLI OCCHI SOCCHIUSI  
DIALOGA  
CON UN CANE BASTARDO  
CHE LO SEGUE  
PER UN BREVE TRATTO DI STRADA.  
AMARE, AMA,  
QUESTO PURE  
MA NON DIREBBE MAI  
CHI ?  
POTREBBE ESSERE  
UNA TRA DI VOI,  
FORSE  
LO SARA' CERTAMENTE,  
MA TRA LE RIGHE  
MAI AVRA' LA FORZA

DI SCRIVERNE IL NOME,  
IL CORAGGIO GLI MANCA.  
GUARDARLA SI  
QUASI GLI OCCHI SUOI  
TROVASSERO IL FIATO  
PER UN URLO  
CHE NATURALMENTE  
SI DICHIARASSE D'AMORE.  
MA COME FARE  
SE NELLA STORIA  
GLI OCCHI  
NON SI INCONTRANO MAI,  
QUALCHE VOLTA  
LO FACCIAMO PURE,  
E' NECESSARIO  
CHE UNA STORIA TRA TANTE  
FINISCA IN DOLCEZZE  
MA TUTTE LE ALTRE VOLTE  
CHE CI HANNO PRECEDUTO  
HANNO ESPRESSO SOFFERENZA.  
L'UOMO, L'ATTORE,  
CHIUNQUE VOLETE CHE SIA  
RIGA DOPO RIGA  
HA VISSUTO IL TUTTO  
E IL NIENTE,  
FACENDO RULLARE  
IL PROPRIO CUORE  
COME UN TAMBURO  
CHE RIPETE AL CIELO  
IL RUMORE DEL TUONO  
PER SENTIRSI  
SIMILE AGLI DEI MITOLOGICI  
CHE MISCHIANDOSI AGLI UOMINI  
DAVANO E PRENDEVANO AMORE  
COME IL NOSTRO UOMO  
CHE DALL'INIZIO DELLA STORIA  
SA  
CHE VOI RESTATE QUI  
AD ASCOLTARLO  
SOLTANTO PER SCOPRIRE  
CIO' CHE HA DA DIRVI,  
SOGNI INVENTATI,  
CHE CI INDUCANO ALLA FELICITA'  
E AL SORRISO  
CHE LA NOSTRA VITA QUOTIDIANA  
RARAMENTE



SA REGALARCI.  
IL VIDEO ACCESO  
VI AVVICINA ALLA MORTE  
E ALLA VITA  
CHE S'AVVICENDANO  
IN TERRE LONTANE  
TRATTANDOVIVI DA ESTRANEI,  
FRUITORI DI UN SERVIZIO  
O DI UN GIOCO  
CHE NON RICHIEDE  
LA VOSTRA PARTECIPAZIONE.  
CHI VI SCRIVE DESIDERA SOLTANTO  
ACCENDERE IL VIDEO  
DEI VOSTRI ANNI MIGLIORI  
SENTENDO LO STESSO CALORE  
DI UN CAMINETTO ACCESO  
NELLA SERA...  
NEL BUIO...  
ALLA FINE DI UN GIORNO....  
IN INVERNO.....  
MENTRE SCENDE LA NEVE  
E UNA ZAMPOGNA  
SUSSURRA E' NATALE  
PER PERDERSI IN ALTRE STRADE  
BISOGNOSE DELLA STESSA NOTIZIA  
CHE CI RECLAMA IL CUORE.



**RIMPIANTI**

IL POETA DELLA TRISTEZZA  
COMPIE SEMPRE AMPI GIRI  
PER RITORNARE ALLA RADICE  
DEL SUO MALE,  
AL MOMENTO  
DELLA TUA PARTENZA.  
LE VERDI COLLINE  
E LA BIANCA LUNA SUL MARE  
SONO L'ELEMENTO ESSENZIALE  
PER MISURARE L'AMPIO SPAZIO  
DELLA SOLITUDINE  
CHE TU HAI PROVOCATO.

ALBERI SENZA TEMPO  
I MIEI SOGNI INFRANTI  
AL FISCHIO DEL TRENO CHE VA.  
SULLA RIVA DESERTA  
CORREVO CON te,  
ORME LASCIATE DA NOI  
SON SCOMPARSE  
COME IL NOSTRO GRANDE AMORE,  
DICEVI.

GIRAVA UN DISCO  
ALL'INIZIO DELLA VITA  
CON SUONI INFINITI  
DI LAMENTI DI CANI  
E BELATI DI PICCOLI AGNELLI  
APPENA NATI.

RISVEGLIO,  
RICORDO DI GIOIE  
DI PICCOLE COSE AL MATTINO....  
TRISTEZZE,  
RIMPIANTI  
DI MOMENTI PASSATI ALLA SERA,  
QUANDO CALA IL BUIO  
SULLA VITA.  
RIMPIANTI  
DI CIO' CHE NON HO PIU'.



## MIRAGGIO

NON SENTE PIU' IL VENTO  
NON VEDE PIU' IL SOLE  
IL CUORE DI UN UOMO  
PRIVO D'AMORE.

NON E' PIU' IL POETA,  
NON E' IL SOGNATORE  
FELICE DI UN TEMPO,  
E' UN UOMO CHE SOFFRE  
PER MANCANZA D'AMORE.

NON PARLA DI VIAGGI  
IN TERRE LONTANE,  
SCONOSCIUTE E DESERTE,  
PARADISO D'UCCELLI  
D'GNI COLORE,  
PARADISO  
DI UN UOMO E UNA DONNA  
CHE SI VOGLIONO BENE.

NON SOGNA PIU' VIAGGI  
IN QUESTE TERRE LONTANE,  
ORA CHE IN FONDO AL SUO CUORE  
CI CRESCE UN DESERTO  
DI SABBIA INFUOCATA,  
LONTANO  
DOVE E' PERMESSO D'ENTRARE  
SOLO AI SOGNI  
C'E' UN OASI  
MIRAGGIO DI VITA,  
UN OASI RIPIENO DI LEI.



## POESIA-VISIVA N.2

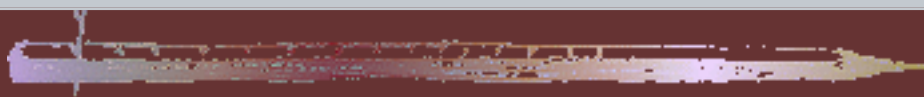
SONO SOLO  
E CAMMINO NEL VIALE  
SOGNANDO  
UN'INFINITA' DI PERSONE  
RIDER CON ME.

SOLO...  
PENSO AD UNA FIGURA  
LEGGERA...  
AL MIO FIANCO.

SOLO...  
MUTO PARLO AL SUO CUORE,  
PARLO  
E NON SO QUEL CHE DICO,  
LEI ASCOLTA  
MA NON CAPISCE  
CIO' CHE VOGLIO  
DIRLE DAVVERO.

INUTILI DISCORSI  
RIEMPIONO IL VUOTO,  
NON CAPISCE  
CHE L'AMO.

TUTTO E' UNO SGUARDO  
SU UN CAMPO FIORITO  
DOVE MILLE FIORI  
ATTENDONO  
L'APE  
CHE LI MOLTIPLICHERA'.



## TEMA N. 19

NOI POETI DICIAMO  
CHE QUESTA,  
L'ULTIMA NATA,  
E' LA STORIA DI UN UOMO,  
QUESTA E'  
ANCHE LA STORIA DI UNA DONNA,  
AVREMMO VOLUTO FOSSE STATA  
LA STORIA DI UN UOMO E UNA DONNA.....  
NON E' UN GIOCO DI PAROLE  
MA NEL CANTO D'AMORE SPESSO  
I NOSTRI DUE PERSONAGGI  
SI RINCORRONO SENZA TROVARSI.

E' DESTINO !

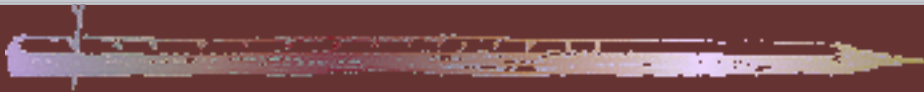
DESTINO CHE SOLO NOI  
POTREMMO CAMBIARE, MA  
ABBIAMO SCELTO  
IL LATO OSCURO DELLA COSA,  
LE OMBRE  
I RICORDI  
I RIMPIANTI,  
CI RIVOLGIAMO A CHI E' SOLO,  
PARLIAMO AD UN UOMO...  
POI AD UNA DONNA  
CON LA SEGRETA SPERANZA  
CHE TUTTO POSSA SERVIRE  
ALLA NASCITA DI UN NUOVO AMORE.

E TUTTO E' DETTATO DAL NOSTRO CUORE  
CON TANTA POESIA,  
SPESSO SOLA NEL VUOTO DI UNA RIGA,  
IN ATTESA CHE L'ALTRA RIGA  
CI SVELI UN MISTERO.

AGGIUNGIAMO  
CHE IN QUESTO MARE DI PAROLE  
NON C'E' INIZIO,  
LA FINE, FORSE, LA SCRIVERETE VOI,  
CERCANDOVI UN SIGNIFICATO,  
UNA FAVOLA,  
A VOLTE UN INCUBO  
DAL QUALE, IN FONDO,  
IL NOSTRO CANTO  
USCIRA' A DARE SPERANZA.

SPAZIAMO FRA LE NUVOLE DI PAROLE

PER CERCARE  
L'ABISSO DEI NOSTRI PENSIERI,  
MA... ATTENZIONE...  
NOI POETI  
SAPPIAMO CAVARE IL SOLITO CONIGLIO  
DAL CILINDRO DELL'INFINITO  
PER NON SCRIVERE MAI  
LA PAROLA FINE  
A QUESTA ULTIMA  
STORIA D'AMORE.



## LA MORTE

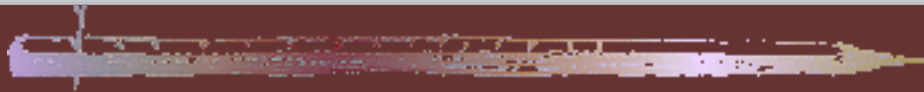
MIGLIAIA DI VERMI  
BRULICANO SUL TUO CORPO,  
OCCHIAIE VUOTE, BUIE  
CHE NON GUARDERANNO PIU' IL SOLE,  
IN PUTREFAZIONE  
IL TUO CORPO SI DISSOLVE,  
TUTTO E' SFIORITO IN TE  
MA RIMARRAI  
SEMPRE NEL MIO CUORE.

QUELLE TUE MANI  
CHE M'ACCAREZZAVANO  
SONO IMMOBILI,  
SCHELETRICHE.

QUELLE TUE LABBRA,  
FIORI SBOCCIATI  
IN UN GIORNO DI PRIMAVERA  
SONO ORMAI CELLULE MORTE,  
SENZA VITA.

UNA VOLTA LA TUA BELLEZZA  
SPLENDEVA COME UN RAGGIO DI SOLE,  
ORA LUGUBRE, MARTORIATA  
DALLA MORTE  
RITORNERAI NEL NULLA ETERNO,  
SENZA FINE.

UN FIORE,  
UNA LACRIMA,  
IL RICORDO  
SARANNO L'UNICA PROVA  
DELLA TUA PASSATA ESISTENZA.



## POESIA VISIVA N. 1

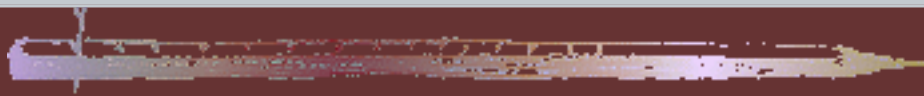
UN QUADRO,  
UN PAZZO CON LA CAMICIA DI FORZA  
NEL QUADRO,  
UN PAZZO  
SENZA LA CAMICIA DI FORZA  
D'AVANTI AL QUADRO.

DUE SOGNI ROVESCIA TI  
SUL TAVOLO SCURO  
CORROSO DAI TARLI.

IL PAZZO NEL QUADRO  
NELLA CAMICIA DI FORZA  
RIDE A CREPA PELLE,  
IL PAZZO FUORI DAL QUADRO  
PIANGE DI TRISTEZZA.

CHISSA' PERCHE'  
IL PITTORE HA DIPINTO  
IL PAZZO NEL QUADRO  
CON GLI SBARRATI ALLA LUCE,  
COME SE IL PAZZO AVESSE CAPITO  
LA VERA REALTA' DELLA VITA  
E AVESSE VISTO ATTRAVERSO LA TELA  
CHE GIU', SOTTO IL QUADRO,  
STAVA UN ALTRO PAZZO  
CHE CON GLI OCCHI SEMICHIUSI  
E SENZA LA CAMICIA DI FORZA  
LO STAVA AD OSSERVARE  
QUASI A CERCARE IN ESSO,  
AMMASSO RIPIENO DI TANTO COLORE,  
SE STESSO.

UN QUADRO...  
UN PAZZO CHE RIDE  
E UN PAZZO CHE PIANGE  
MA ORA I DUE SOGNI  
SI SONO RICOMPOSTI  
E SONO ENTRATI DI FORZA  
IN CIASCUNO DEI DUE PAZZI...  
MENTRE L'UNO  
SI RIVOLGE ALL'ALTRO  
DICENDOGLI: NAPOLEONE ?  
SI ! BONAPARTE E TU ?  
ANCH'IO, PIACERE DELLA CONOSCENZA.



## NEVE

POLVERE DI NEVE,  
SEMBRA NEVE,  
MA E' NEVE !  
NEVE  
CADUTA SU DI ME,  
ALLORA NE DEDUCO  
CHE E' INVERNO.

NEVE SUI CAPELLI,  
NEVE SUL CAPPOTTO,  
NEVE NELLE ORECCHIE  
E SUGLI OCCHIALI BAGNATI,  
ALLORA NE DEDUCO  
CHE E' INVERNO.

CONTINUA A CADERE,  
AGGLOMERATI MULTIFORMI  
DI NEVE GRIGIA  
SOTTO LE SCARPE,  
DENTRO LE SCARPE,  
LE CALZE GELATE  
MA E' PROPRIO NEVE,  
ALLORA NE DEDUCO  
CHE E' INVERNO.

NEVE, ANCORA NEVE



SULLE MANI GHIACCiate,  
FRA LE MIE DITA  
IRRIGIDITE  
DA QUESTA MALEDETTA NEVE,  
SONO TUTTO BAGNATO,  
SONO INNEVICATO  
FIN DENTRO ALL'ANIMA  
DI BIANCA NEVE,  
PENETRANTE, GELANTE,  
CONGELANTE NEVE  
CHE MI FA DEDURRE  
CHE E' INVERNO.

E' TALMENTE IMMENSO  
QUESTO INVERNO  
CON QUESTA DANNATA NEVE  
CHE CONTINUA A CADERE  
PER ALTRE VENTI PAGINE ANCORA,  
O ALMENO CREDO  
MA QUESTO GELO  
CONFONDE I MIEI PENSIERI,  
PAGINE  
CHE NON RIUSCITE PIU' A LEGGERE  
PERCHE' SONO  
ORMAI IMBIANCATE DI NEVE,  
BIANCO SU BIANCO  
ILLEGGIBILE INNEVICATO SOGNO,  
STRAZIANTE BIANCO DI NEVE,  
SEMBRA NEVE,  
MA E' NEVE,  
MA E' NEVE ?

NONOSTANTE TUTTO,  
NONOSTANTE DUBBI CONGELATI  
SENTO UGUALMENTE  
UN IMMENSO INVERNO  
NEL FONDO DEL MIO CUORE.



**LA PUTTANA**

Vendo ma forse  
ci sono costretta  
la pelle mia  
sempre scoperta  
agli occhi vogliosi  
di chi riceve  
in cambio di soldi  
un attimo lieve  
di tenerezza  
falso e di fretta  
ma comunque nell'ombra  
qualcuno m'aspetta.

Dieci, cinquanta,  
tutto il resto non conta,  
la solitudine  
non ha valore  
se paghi il prezzo  
di un'ora d'amore.

E aspettano nel buio  
che arrivi il tuo turno,  
provi disgusto  
del tuo atto notturno.

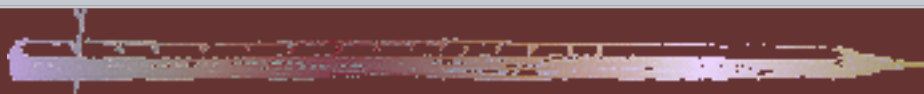
Vendo ma forse  
ci sono costretta  
l'anima mia  
sempre più aperta  
allo schifo del mondo  
che devo subire  
concedendoti, uomo,  
un'ora d'amore.



## LA PREGHIERA DEL POETA

DIO  
AMICO MIO  
STAMMI AD ASCOLTARE.  
QUESTA  
E' LA MIA PREGHIERA,  
PREGHIERA DEL POETA,  
ESSA E' STRANA  
COME COLUI CHE  
L'HA PRODOTTA,  
FUNAMBOLO DELLA PAROLA,  
MA ACCETTALA COSI  
RICERCANDONE,  
NEGLI ANGOLI BUI,  
IL MIO CUORE.  
IL MIO ESSER POETA  
DEVE PER FORZA DI COSE  
CERCARE NEL RINGRAZIAMENTO  
UNA FORMA, UN RITMO,  
UNA MUSICA NASCOSTA.  
POTREI DIRTÌ:  
GRAZIE DIO D' AVERMI CREATO,  
MA GIA' ALTRI L'HANNO DETTO,  
IO DEVO RAFFORZARLO  
COL SOFFIO IMPETUOSO  
DELLA POESIA,  
QUELLA CHE CERCA FRA LE PAROLE  
LA PAROLA, QUELLA GIUSTA,  
CHE DIA RISALTO ALL'EMOZIONE,  
ALLA COMMOZIONE, AL PIANTO.  
LA PAROLA - DIO -  
DEVE ESPLODERE  
AL PARI DI UN INNO DI GIOIA  
INTONATO COL CORO.  
DIO  
A CRESCERE E A SALIRE,  
DIO  
INGROSSANDO LA VOCE,  
DIO  
CERCANDO PIU' VOCI  
FRA VOI

VOCI PRIMA TIMIDE POI  
SEMPRE PIU' ROBOANTI.  
DIO  
PERCHE' SI TRASFORMI  
IL PIANO ORIGINALE,  
ANCHE SE LA PREGHIERA  
IN FONDO E' QUELLA UGUALE,  
UGUALE COME SEMPRE,  
DIO TU SIA RINGRAZIATO  
PER L' AVERMI FATTO E CONSERVATO,  
PER AVERMI GENERATO  
CON LA CONSAPEVOLEZZA  
D'ESSER POCA COSA,  
GRAZIE COMUNQUE  
D' AVERMI RESO POETA.  
HO TROVATO  
    IN QUESTA SERATA D' ALLEGRIA  
LE PAROLE GIUSTE  
PER GIUNGERE AL TUO CUORE,  
LE SOLITE RIME D' AMORE,  
MA...  
FERMIAMOCI QUI,  
CHE TUTTO DEBBA  
INEVITABILMENTE FINIRE  
CON LA PAROLA - DIO -  
PERCHE' POSSA ESSERE PERFETTO,  
DIO, DIO, DIO,  
FIRMATO, IL TUO AMICO,  
IO.



## IL MIO MESTIERE

LA MIA PRESENZA POTREBBE  
SECONDO I VOSTRI GUSTI  
SEMBRARE SUPERFLUA,  
L'ESSERCI O NON ESSERCI  
UN DATO INSIGNIFICANTE,  
UN NUMERO PIU' O MENO  
E NEANCHE TANTO GROSSO,  
MI CAPITA SPESSO  
D'ESSER GUARDATO MALE,  
ADDITATO...GUARDATE...  
STA PASSANDO IL POETA.

CHISSA' PERCHE' VICINO  
ALLA VOSTRA PERSONA  
ACCETTATE QUASI TUTTI,  
IO PURTROPPO  
NON SONO TRA QUESTI,  
GUARDATE,  
QUASI CON RABBIA,  
O CON INDIFFERENZA  
ARMA PIU' MICIDIALE,  
GUARDATE... ZITTI...  
STA ARRIVANDO IL POETA.

COSA NON VA  
DELLA MIA PERSONA,  
COS'E' CHE INDOSSO MALE,  
UNA CRAVATTA SBAGLIATA,  
LA FORMA DEL MIO VISO,  
LA BARBA MAL RASATA,  
O DIO, SAPESSI COSA  
PUR DI FARMI ACCETTARE,  
BEH...AMARE ADDIRITTURA  
FORSE E' UN PO' ESAGERATO,  
QUALCHE VOLTA E' ACCADUTO  
MA IN TERRA LONTANA,  
QUI...  
MA PROPRIO QUI VICINO  
IL POETA E' MALTRATTATO.

ORA HO CAPITO  
QUANDO TRAGGO IL FOGLIO  
DAL CILINDRO COME UN MAGO  
E' LA PAROLA  
CHE PIU' VI FA PAURA,  
MI VORRESTE FALEGNAME,  
MURATORE,

CARPENTIERE,  
BECCHINO NON IMPORTA,  
NESSUN STRUMENTO FA PIU' MALE  
DELLA PAROLA  
CHE MI PORTO APPRESSO.

LA PAROLA  
SEPPURE A MIA INSAPUTA  
CONTIENE I VOSTRI SEGRETI,  
LE VOSTRE COLPE,  
OPPURE GLI AMORI VIETATI,  
I VOSTRI RICORDI,  
LA VOSTRA INFANZIA  
MAI DIMENTICATA,  
ECCO PERCHE' MI EVITATE,  
MI VORRESTE SOLTANTO  
CON UNA PIALLA IN MANO,  
CON UN BADILE,  
CON CHIODI E MARTELLO,  
MA LA PENNA...NO...QUELLA  
DOVREI LASCIARLA A CASA,  
LA CARTA PER FIRMARE CAMBIALI  
PER FAR TESTAMENTO  
PER PAGARE LE TASSE  
MA NO...NON PER PARLARE  
D'AMORE,  
TUTTO CIO' VI FA MALE.

EVITATEMI,  
GIRATEVI DALL'ALTRA PARTE,  
FATE FINTA  
DI NON CONOSCERMI,  
TAPPATEVI LE ORECCHIE,  
FATTE TUTTE QUESTE COSE  
PERCHE' VOI CONOSCETE  
IL MESTIERE CHE FACCIO,  
LA MIA COLPA SEGRETA,  
IL MIO AMORE SCONOSCIUTO  
CHE SI CHIAMA VERITA'.



# Indice

CANZONE PER L'A.I.S.M  
RICAMANDO  
GRAZIE TANTE  
SPRAZZI  
TEMA N. 13  
RIMAN RIMANDO  
LONTANO  
GIUSY  
RINASCITA  
PERDUTA  
PENELOPE  
NECROLOGIO  
IL GRATTACIELO  
INVIDIA  
VERITA' N. 2  
L'ULTIMO VIAGGIO  
TEMA N. 8  
TEMA N.15  
LA ROVINA  
L'IMPICCATO  
DOMANI  
CANZONE N. 8  
LA VIA SENZA NOME  
TERRORE  
L'UBRIACO N. 2  
MONOLOGO DELLO SFRUTTATORE  
SOTTO LA PIOGGIA  
LA SCONOSCIUTA  
PAROLE  
PREGHIERA  
RE  
SE MAI  
TRA ME E ME  
RIMPIANTI  
MIRAGGIO  
POESIA-VISIVA N.2  
TEMA N. 19  
LA MORTE  
POESIA VISIVA N. 1  
NEVE  
LA PUTTANA  
LA PREGHIERA DEL POETA  
IL MIO MESTIERE

